

ORDINE DEL GIORNO

SEDUTA DEL 19.6.2013

PROPOSTO DA: Tutti i Gruppi , primo firmatario Carmine Attanasio

APPROVATO A MAGGIORANZA

IL CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Premesso che

La Medicina Omeopatica in Italia é nata a Napoli (1822) e poi da Napoli si è diffusa non solo in Italia ma anche a Malta, nella Francia meridionale, in Brasile, e tanti altri paesi del mondo;

visto che

il numero dei pazienti che in Italia ha scelto di curarsi con il metodo omeopatico è di oltre otto milioni, pazienti assolutamente non tutelati dallo Stato, considerati anzi cittadini di serie B, in quanto l'Omeopatia non è da questo riconosciuta, cosa che in altri paesi europei avviene, ad esempio in Germania, Inghilterra, Francia, Olanda, Belgio, Svizzera, ecc. questa medicina non solo è riconosciuta ma anche rimborsata dal S.S.N.;

considerato che

in base al Decreto Balduzzi, emanato dal precedente Governo, è stata imposta una forte tassazione (euro 23.000 per ciascun rimedio e per sole otto diluizioni, secondo la tabella recentemente pubblicata sulla G.U.) per la registrazione dei farmaci omeopatici immessi in commercio penalizzando fortemente, in tal nodo, le aziende produttrici dei rimedi, il commercio dei quali, per il loro altissimo numero (circa trentamila) dovuto alla larghissima gamma delle diluizioni, non assicura un volume di vendita che consenta di reggere all'onere fiscale introdotto, con la conseguenza di eliminare dal mercato i prodotti "marginali" cioè quelli di uso limitato in quanto calibrati su patologie particolari ma non per questo, certo, meno meritevoli di cura;

valutato che

la situazione è penalizzante per coloro che hanno scelto di curarsi secondo il metodo omeopatico, perché vedono profilarsi concretamente il pericolo di non poter più reperire sul mercato i prescritti rimedi proprio nei casi di maggiore gravità e necessità, costretti quindi a doversi procurare, via internet, all'estero.

nel considerare che

ci troviamo di fronte ad un ulteriore paradosso del nostro sistema sanitario che da un lato ammette la circolazione dei farmaci orneopatici e dall'altro ne limita la reperibilità sul mercato, calpestando completamente la libertà di scelta terapeutica del cittadino

Chiede al Sindaco di Napoli

in qualità di massima autorità sanitaria della città, d'intervenire presso il Ministero competente al fine di una radicale revisione di quest'onere.